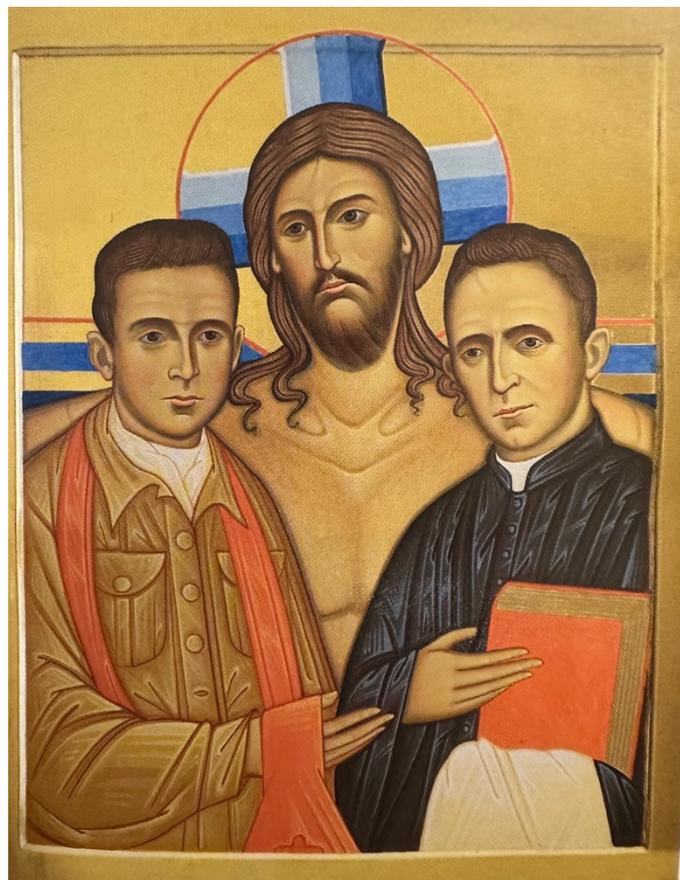


BEATI
GIUSEPPE BERNARDI
E MARIO GHIBAUDO
presbiteri e martiri



Dal Comune dei martiri: per più martiri, con Colletta propria

ANT. D'INGRESSO

Sai 33,18 I giusti gridano e il Signore li ascolta,
li libera da tutte le loro angosce.
Oppure: Secondo l'alleanza del Signore e le leggi dei padri,
i santi di Dio sono rimasti nell'amore fraterno:
in loro vi erano un solo spirito e una sola fede.

COLLETTA

O Padre, che hai dato ai beati martiri
Giuseppe [Bernardi] e Mario [Ghibaud], presbiteri,
la forza di donare la vita per il gregge loro affidato,
concedi a noi, per loro intercessione,
di essere fondati nella carità,
per alimentare la riconciliazione e la concordia tra i fratelli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo,
tuo Figlio, che è Dio e vive e regna con Te,
nell'unità dello Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Ti offriamo, o Signore,
il sacrificio nella memoria dei beati martiri
Giuseppe [Bernardi] e Mario [Ghibaud], presbiteri,
e ti preghiamo umilmente:
tu, che hai dato loro lo splendore di una fede santa,
dona a noi il perdono e la pace.
Per Cristo nostro Signore.

ANT. ALLA COMUNIONE

2 Cor 4, 11 Siamo consegnati alla morte a causa di Gesù,
perché anche la vita di Gesù si manifesti nella nostra carne mortale.
Oppure: Mt 10, 28 Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo,
ma non hanno potere di uccidere l'anima», dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai accolti alla tua mensa
nella memoria dei beati martiri, Giuseppe [Bernardi] e Mario [Ghibaud], presbiteri,
donaci la multiforme ricchezza della tua grazia,
perché dal loro glorioso martirio
impariamo a essere forti nella prova e a esultare nella vittoria.
Per Cristo nostro Signore.

PRIMA LETTURA

Come moribondi, e invece viviamo.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

6, 4-10

Fratelli, in ogni cosa ci presentiamo come ministri di Dio con molta fermezza: nelle tribolazioni, nelle necessità, nelle angosce, nelle percosse, nelle prigioni, nei tumulti, nelle fatiche, nelle veglie, nei digiuni; con purezza, con sapienza, con magnanimità, con benevolenza, con spirito di santità, con amore sincero, con parola di verità, con potenza di Dio; con le armi della giustizia a destra e a sinistra; nella gloria e nel disonore, nella cattiva e nella buona fama; come impostori, eppure siamo veritieri; come sconosciuti, eppure notissimi; come moribondi, e invece viviamo; come puniti, ma non uccisi; come afflitti, ma sempre lieti; come poveri, ma capaci di arricchire molti; come gente che non ha nulla e invece possediamo tutto!

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Salmo 30 (31)

℞. Alle tue mani, Signore, affido il mio spirito.

Sii per me una roccia di rifugio,
un luogo fortificato che mi salva.
Perché mia rupe e mia fortezza tu sei,
per il tuo nome guidami e conducimi. ℞.

Alle tue mani affido il mio spirito;
tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele.
Esulterò e gioirò per la tua grazia,
perché hai guardato alla mia miseria. ℞.

Liberami dalla mano dei miei nemici
e dai miei persecutori:
sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,
salvami per la tua misericordia. ℞.

CANTO AL VANGELO

Gc 1, 12

Alleluia, alleluia.

Beato l'uomo che resiste alla tentazione,
perché, dopo averla superata,
riceverà la corona della

vita. Alleluia.

VANGELO

Se il chicco di grano muore, produce molto frutto.

Dal Vangelo secondo Giovanni

12, 24-26

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:
«In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano,
caduto in terra, non muore, rimane solo;
se invece muore, produce molto frutto.

Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la
propria vita in questo mondo, la conserverà per la
vita eterna.

Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io,
là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me,
il Padre lo onorerà».

Parola del Signore.

Giuseppe Bernardi, nato a Caraglio (Cuneo) nel 1897, fu arruolato come ausiliario durante la Prima guerra mondiale nel 1917. Questa tappa lo fece maturare nell'umiltà e nella fiducia in Dio. Ordinato presbitero nel 1923, fu pastore cosciente del ministero a lui affidato, vicino alla gente e sensibile alle sofferenze; non si stancò mai di pregare per la pace. Mario Ghibaudo, nato a Borgo San Dalmazzo (Cuneo) nel 1920 e ordinato nel 1943, visse con profondo impegno la formazione in seminario e con impressionante dedizione i soli tre mesi di ministero. Entrambi furono uccisi nel primo eccidio di Boves (19 settembre 1943) e come pastori offrirono a tutti, nelle ore della tragedia, la benedizione e il perdono di Dio.

Dal Comune di più martiri oppure dal Comune dei pastori, con salmodia del giorno dal salterio.

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Dagli «Scritti» inediti del beato Mario Ghibaudo

(Positio super martyrio, 736 s.)

La confessione, fontana della giovinezza

I poeti antichi parlavano molto della fontana chiamata fontana della giovinezza. Cantavano così: «Tanti, quando vi entrano vi lasciano le rughe e le malattie; ne escono brillanti di giovinezza, ornati col diadema dei loro vent'anni». Figuratevi che centro ricco d'alberghi si farebbe attorno a quella fontana e quale abbondanza di treni affluirebbero a quella stazione; quanti sacrifici e denari si spenderebbero pur di ritornare ad aver vent'anni! Ebbene la fontana che dà la giovinezza all'anima c'è, dovunque: la confessione; con essa l'anima può diventare di nuovo luminosa e buona come lo fu il giorno del battesimo.

Gesù Cristo non ha posto limiti di tempo per dare il suo perdono; non si tratta di un'amnistia data soltanto in occasioni straordinarie, ma di un'amnistia continua per chi sappia riconoscere il suo torto. Non ha neppure determinato, Gesù, quante colpe si potessero perdonare o meglio ha determinato che le si potessero perdonare tutte; per quanto grande sia, la nostra malizia non può vincere la grande misericordia di Dio.

Noi non lo crederemmo neppure, se Gesù stesso non l'avesse detto. Ma fortunatamente egli ce lo fece sapere. San Pietro voleva conoscere quante volte avrebbe potuto dare il perdono al peccatore. Perciò interrogò Gesù: «Gli perdono sette volte?»; credeva già di fare il generoso. Ma Gesù: «Non soltanto sette volte, ma settanta volte sette», cioè senza restrizioni. E Gesù fece proprio così: perdonare alle anime più cariche di colpe fu la sua gioia più grande.

Ancora è stato buono nostro Signore ad accontentarsi che facessimo la nostra confessione in segreto, a un suo rappresentante a cui impone severissimo obbligo di non svelare, per nessun motivo, il peccato sentito.

Ma specialmente fissatevi bene in mente che la confessione non è così difficile come alle volte si crede, è anzi molto facile. Non c'è coscienza imbrogliata che non si possa mettere in pace in pochi minuti: purché ci sia un po' di buona volontà. Poi sarà una festa per voi, per il confessore che vi ha perdonati, per il cielo che vi si riapre come a un amico.

Ringraziamo Iddio. Aveva il diritto di rinnegarci il perdono e sarebbe stata la nostra rovina; volle darcelo e noi possiamo ritornare ad avere la salvezza. Se confessare le nostre colpe è cosa che ci costa, facciamolo in riparazione del male commesso: soprattutto non lasciamoci spaventare dal numero e dalla grandezza dei nostri torti. Se li confesseremo, in cielo si farà festa per noi perché la gioia più grande di Dio è perdonare. E farete anche festa voi nei vostri cuori, ritornati buoni.

RESPONSORIO

Cfr. Mt 10, 19-20

R. Quando vi consegneranno, non preoccupatevi di come o di che cosa direte, perché vi sarà dato in quell'ora ciò che dovrete dire: * è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi.

V. Hanno portato la benedizione e il perdono di Dio;

R. è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi.

ORAZIONE

O Padre, che hai dato ai beati martiri Giuseppe [Bernardi] e Mario [Ghibaud], presbiteri, la forza di donare la vita per il gregge loro affidato, concedi a noi, per loro intercessione, di essere fondati nella carità, per alimentare la riconciliazione e la concordia tra i fratelli. Per il nostro Signore.